

RACCOLTA MILANESE

Dell' Anno 1756.

DEDICATA A SUA ECCELLENZA

I L S I G N O R

DON GIOVANNI

M A R C H E S E

CORRADO OLIVERA

Conte di Boffalora Gera d'Adda, e sue pertinenze, Decurione della Città di Lodi, Patrizio Milanese, del Collegio de' Signori Giudici, Conti, e Cavalieri Palatini della Città di Milano, Regente nel Supremo Consiglio d'Italia. Intimo Attuale Consigliere di Stato delle Loro Maestà Imperiali Reali, del Consiglio Privato nella Lombardia Austriaca, e Presidente dell' Eccellentissimo Senato di Milano ec.



I N M I L A N O.

Nella Stamperia di Antonio Agnelli.

Con Licenza de' Superiori.

Lettera al P. D. G. Ant.^o Mezzabarba.

Am. Am.

Modena 15. Novembre 1703

Sia ringraziato il Cielo, che finalmente io dove scrivervi, e rispondere a due cortesissime vostre, e rendervi mille grazie per lo Real Panegirico (a) letto da me, ed ancora riletto con gran sapore per l'ingegno, ed ammirato per la bizzarria della sua novità. Sarà egli vero, che siate ritornato per vivere, e morire Italiano? Vo' sperar che sì, giacchè le stesse catene d'oro (b) non sono state bastanti a ritenervi in Francia. Delle vostre felicità mi sono io estremamente rallegrato, quanto voi in contraccambio dovrete dolervi dell'infelicità de' Modenesi, i quali con catene di ferro se ne stanno ora avvinti, e costretti tutto dì a soffrir terribili sferzate (c). Ma tacciamo i guai, e parliam piuttosto di delizie. Una sarà per voi quella di ricuperar in breve, e goder quietamente costì la squisitissima scelta de' libri, che avete fatto in tanti anni di Reali, e Cavallereschi soggiorni. S'io vi porto invidia, l'argomenterete facilmente dall'intendere, che a me, benchè in una grande Libre-

ria, mancano ancora i libri necessarj. Sbrigate la, e mandatemi (fuori però della posta) la Dissertazione dell' Abate di Vallemont (d) colla vostra Ode Latina, e Italiana sopra il Terremoto (e). Pazienza, se quell' Abate non pesca molto. Sarà un opuscolo di più. Ma dove lasciate voi di nominar tra valentuomini il Vaillant? Ora in Italia, se voi seguirete a lavorar daddovero, io vi darò il Principato fra gli eruditi delle Medaglie antiche. Sarebbe egli mai vero, che ora v'auguraste di non aver condotto di là dai monti il Museo del Sig. C. vostro Padre? Ciò non ostante, avete a faticar valorosamente intorno al Tomo delle Medaglie Greche (f), avendo voi quanta provvisione vi basta. Vi sia detto in confidenza: Per ora io non potrò più soccorrevvi col Museo del mio Padrone, perchè posto in luogo sicuro prima delle disgrazie correnti. Se mai tornasse la lontanissima pace, vi servirò in ciò che sarà possibile, e in questo mentre, se mi comanderete, contribuirò sempre ai vostri nobilissimi disegni, non già col sapere Norisiano (g), ma coll'affetto Muratoriano. Sento volentieri da voi quel

(a) Quest' Opera, magnificamente impressa, è uscita in tre lingue, col titolo: *Ludovico Magni Panegyricus Imperatorum Romanorum Nummis contextus. In Gallicum a Carolo Casare Baudouin de Dairval; in Italicum ab ipso Autore translatus. Parisius apud Simonem Langlois 1703.* in 4.

(b) Allude qui il Muratori alla Collana d'oro, ch' ebbe il P. Mezzabarba dal Manificentissimo, e Gran Luigi XIV, Re di Francia, che lo colmò di molti, e larghi altri doni.

(c) Accennansi le guerre di que' tempi.

(d) Parla probabilmente delle due Lettere di quest' Autore stampate da se col titolo: *Nouvelle explication d'une Medaille d'or du Cabinet du Roy, sur la quelle on voit la Tête de l'Empereur Gallien &c. A Paris chez Jean Anisson, Directeur de l'Imprimerie Royale 1699.* in 12.

(e) Tale è il titolo di quest' Oda: *Il Replicato Terremoto del G. c. Oda tradotta dall' Autore in versi eroici launi. Parigi presso Simone Langlois 1703.* in 4.

(f) I MSS. a quest' Opera concernenti serbansi nella Bibl. di S. Pietro in Monforte, da cui abbiamo avuta anche la presente Lettera.

(g) Cioè del Cardinal Noris.

quel *sosteniamo l'onor della Nazione*. Fatelo voi, che tanto potete. Io per me farò la mia parte; ma questi scelerati tempi m'han tagliate l'ali. Solamente preparo calce, e matoni per quel tempo, in cui si ferreran le porte di Giano. Ora sto lavorando intorno alle Inscrizioni antiche (a), una delle quali da voi tempo fa mandatami da Torino, è senza dubbio scorretta, essendo posta da Giuliano Imperatore a Graziano, e Valentiniano, che furono dopo di lui. Ve ne sovvien punto? Se potete somministrarmi altro, ve ne farò altamente obbligato. Già è compiuta da me un'Opera non picciola intorno alla Riforma della Poesia, e al buon Gusto (b). Spero, che non vi dispiacerà per la continua critica, e difesa di noi altri dalle impertinenze di qualche Gallo. Anche un Tometto di cose inedite Greche, da me tradotte, (c) è in pronto. Ma non c'è pecunia per istampare.

Non è possibile, che io trovi in Modena nè da comprare, nè da prestarvi l'*Itinerarium* d'Antonino con le note del Surrita. Farò le dovute diligenze in Bologna per lo Natal venturo. Prego voi pure a far lo stesso costì per veder, se si trovasse vendibile un Appiano Ales-

sandrino, e un Diodoro Sicil., che fossero ambi Greco-latini, o pure solamente Greci. Ne aspetto avviso. Manderò al Marchese Orsi il Panegirico, e io, che gli farà il dovuto plauso con tutta l'Accademia: e vi farà plauso anche il Bern. venuto a spasso da Vienna a Bologna. Eccovi inchiusa una tua lettera. Eccone pure un'altra del Marchese Orsi, mandatami aperta, acciocchè mutassi il soprascritto, quando voi non foste Abate, come gli era stato supposto (d). Ho risparmiato il soprascritto, giacchè avete lasciato in Francia tutte le Badi. Vi riverisce caramente il Padre Bacchini, che ha pubblicato un'erudita Dissertazione latina dell'origine della Gerarchia Ecclesiastica (e), e ha quasi finito il suo Agnello (f).

Che bella cosa per me, che stessi vicini! Ma la mia fortuna ribella non mi permetterà mai sì gran piacere. Continuatemi almeno con lettere questa felicità, e assicuratevi, che troverete in me sempre un ammiratore, e un amico vero, qual mi protesto con tutto lo spirito, sottoscrivendomi.

Vostro Am.^o, e Serv.^o vero
Lod.^o A.^o Muratori.

(a) Frutto di queste fatiche del Muratori è il suo: *Novus Thesaurus Ve. erum Inscriptionum* &c. Vol. 4.

(b) Bisogna dire, che il celebre Autore, di un'Opera sola ideata, ne abbia poi fatte le due intorno alla Perfetta Poesia, e intorno al buon gusto, a tutti note.

(c) Queste abbiamo sotto il titolo d'*Anecdota Graeca, quae ex MSS. Codicibus nunc primum eruit, Latio donat, Notis, &c. Disquisitionibus augei Ludovicus Antonius Muratorius* &c. Patavii, Typis Seminarii 1709. in 4.

(d) Varie Lettere in fatti scritte al P. Mezzabarba, mentre era in Francia, gli danno il titolo di Abate.

(e) *De Ecclesiastica Hierarchia originibus Dissertatio Auctore D. Benedicto Bacchino Mon. Bened. Cassin. Mutinae Typis An. quili Capponi 1703. in 4.*

(f) Uscì quell'Opera in due Tomi divisa col titolo: *Agnelli, qui & And eas, Abbat. S. Mariae ad Blachernas, &c. S. Bartholomaei Ravennatis, Liber Pontificalis, sive Vite Pontificum Ravennatensis. Mutinae Typis Antonii Capponi 1708. in 4.*